

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI * FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
COLLANA DI *DIRITTO DEI LAVORI* diretta da Gaetano VENETO

Antonio Belsito

Il lavoro degli agenti e dei rappresentanti tra autonomia e subordinazione

prefazione di
Gaetano Veneto



BARI - CACUCCI EDITORE - 2010

*alla memoria
dei miei cari genitori*



Collana di
Diritto dei Lavori

diretta da Gaetano Veneto
Centro Studi diritto dei lavori

Le recenti riforme della legislazione lavoristica hanno radicalmente modificato il sistema che per tanti decenni ha fondato lo studio del diritto del lavoro essenzialmente sul rapporto di lavoro subordinato.

*Oggi è necessario guardare con maggiore interesse a tutte le forme di lavoro, non limitando più l'attenzione al diritto del lavoro subordinato ma a tutto il **diritto dei lavori**, includendo quindi a pieno titolo il lavoro cd. parasubordinato e quello autonomo, coordinando tale studio con l'approfondimento della sempre più attuale **sicurezza nei luoghi di lavoro**, anche alla luce degli indirizzi comunitari.*

In quest'ottica, seguendo i nuovi orientamenti, il Comitato Scientifico diretto dal Prof. Veneto ha realizzato alcune monografie frutto di agili quanto aggiornate ricerche giuridiche e di approfondimenti basati sul confronto con le profonde trasformazioni della società italiana, attraverso riferimenti alla giurisprudenza ed alla pratica quotidiana.



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
PRIMA CATTEDRA DI DIRITTO DEL LAVORO**

**COLLANA GIURIDICA DI
DIRITTO DEI LAVORI**
diretta dal Prof. Gaetano VENETO

COMITATO SCIENTIFICO

**Gaetano
Tommaso
Antonio**

**VENETO
GERMANO
BELSITO**

**Direttore
Vice Direttore
Coordinatore**

e gli avvocati giuslavoristi:

**Mariagrazia ACAMPORA, Francesco AMENDOLITO,
Mario ASSENNATO, Michele BALDUCCI, Eliana BELLEZZA,
Clarenza BINETTI, Gaetano BRINDICCI, Roberta BRUNO,
Fabio CARDANOBILO, Daniela CERVELLERA, Marilena CORTESE,
Silvia D'ALESIO, Nicola GASPARRO, Francesco GISMONDI,
Nicola MACEROLLO, Massimino LOCCI, Gigi MELPIGNANO.**

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA
© Copyright 2009 by Cacucci Editore
Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220
<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sul diritto d'autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro.

Al lettore

La realizzazione di un libro comporta costi variabili (carta, stampa, legatura) e costi fissi, cioè indipendenti dal numero di copie stampate (traduzione, preparazione degli originali, redazione, composizione, impaginazione). I fotocopiatori possono contenere il prezzo perché, oltre a non pagare i diritti d'autore, non hanno costi fissi.

Ogni fotocopia, d'altra parte, riducendo il numero di copie vendute dall'editore, aumenta l'incidenza dei costi fissi a copia e costringe l'editore ad aumentare il prezzo; questo, naturalmente, fornisce un ulteriore incentivo a fotocopiare. Se questo circolo vizioso non verrà spezzato, arriveremo al punto in cui gli editori non avranno più convenienza economica a realizzare libri di testo per l'università.

In quel momento non ci saranno più neppure le fotocopie.

L'editore

<i>Prefazione</i>	pag. 14
<i>Introduzione</i>	pag. 17

CAPITOLO ① **Il lavoro parasubordinato**

1. Il rapporto di lavoro dell'agente tra autonomia e subordinazione	pag. 19
2. La parasubordinazione	pag. 22
3. Differenze tra lavoratore parasubordinato e subordinato	pag. 26

CAPITOLO ② **Agenti e rappresentanti**

1. L'agente ed il rappresentante	pag. 29
2. Il mediatore ed il procacciatore d'affari	pag. 32
3. L'accordo nazionale economico collettivo	pag. 35
4. Il collaboratore dell'agente e la subagenzia	pag. 37
5. Differenze tra agente, rappresentante, procacciatore d'affari e mediatore	pag. 39
6. Altre figure di collaboratori parasubordinati	pag. 41
7. L'ENASARCO	pag. 46
8. Regolamento delle attività istituzionali	pag. 48
9. Obbligatorietà dell'iscrizione nel "ruolo agenti"	pag. 51

CAPITOLO ③

Il rapporto di lavoro

1.	Contratto individuale di lavoro dell'agente e del rappresentante	pag. 53
2.	Obbligo di buona fede e di correttezza	pag. 54
3.	Il patto di prova	pag. 56
4.	La zona	pag. 57
5.	Il rapporto in esclusiva	pag. 60
6.	Il compenso: provvigioni per gli affari andati a buon fine	pag. 61
7.	L'indennità di riscossione	pag. 68
8.	Il risarcimento in luogo dello star del credere	pag. 69
9.	Il patto di non concorrenza	pag. 71
10.	Indennità determinata dal Giudice e congruità del corrispettivo	pag. 79
11.	La concorrenza sleale e parassitaria	pag. 80
12.	La sicurezza nei luoghi di lavoro	pag. 83

CAPITOLO ④

L'estinzione del rapporto di lavoro

1.	Il recesso e la risoluzione contrattuale	pag. 85
2.	Il preavviso e l'indennità sostitutiva	pag. 87
3.	L'indennità di fine rapporto: a) l'indennità europea; b) l'indennità suppletiva di clientela; c) il F.I.R.R.	pag. 89
4.	Indennità meritocratica, risarcimenti e rimborsi	pag. 95
5.	Sviamento di clientela per concorrenza sleale	pag. 96

CAPITOLO ⑤

Il contenzioso

1.	Il tentativo obbligatorio di conciliazione	pag. 99
2.	L'arbitrato nelle controversie degli agenti e rappresentanti ..	pag. 102
3.	Rinunzie e transazioni.....	pag. 107
4.	Prescrizione e decadenza	pag. 109

CAPITOLO ⑥

Le controversie giudiziarie

1. Il processo del lavoro pag. 115
2. La competenza territoriale pag. 118
3. Competenza in materia di patto di non concorrenza pag. 119
4. Il giudizio di primo grado: l'udienza di discussione pag. 121
5. I poteri istruttori del Giudice pag. 122
6. La sentenza pag. 123
7. Le impugnazioni: a) ricorso in appello;
b) ricorso per cassazione pag. 126

Appendice legislativa

- Bibliografia generale* pag. 129
- Legislazione* pag. 135
- Indice giurisprudenza citata* pag. 139

L'Autore ringrazia

- la F.N.A.A.R.C. (Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio) di Bari e il suo presidente per la collaborazione offerta;
- per la correzione delle bozze oltre la valida dott.ssa Clarenza Binetti, la dott.ssa Rossana Lonero, il dott. Pierluigi De Lillo e Valerio Belsito.

Prefazione

Proseguendo nella linea di offrire ai lettori, in particolare a tutti coloro che si impegnano in lavori che esigono specifiche conoscenze di nozioni giuridiche e sensibilità all'evoluzione dell'ordinamento in sintonia con il rapido mutare dei tempi, questa Collana propone questa volta un contributo concernente una classica figura di lavoratore c.d. parasubordinato: l'agente.

La Collana non a caso ha scelto di denominarsi "Il diritto dei lavori". Tra i lavori che più hanno sentito ed hanno contribuito al mutare dei rapporti sociali in tutti i Paesi, senza alcun dubbio, quello dell'agente si segnala per la sua tipicità, collocandosi a degno titolo tra "i lavori" più significativi nel mondo della produzione di beni (immateriali, nel nostro caso) e servizi, con tale attività.

Da anni ormai, nell'Accademia ma anche e soprattutto nella produzione giurisprudenziale, il diritto del lavoro ha ampliato il suo interesse ed i suoi interventi a figure prima ad esso estranee, perchè ritenute "atipiche" e tradizionalmente devolute all'area di un generico e difficilmente classificabile "lavoro autonomo", rifugiandosi dopo nella nuova ipotesi classificatoria del "lavoro parasubordinato".

Ed eccoci così all'agente.

Il contratto di agenzia, leggendo la disciplina sancita negli artt. 1742-1753 c.c., ha per contenuto l'incarico di promuovere stabilmente per conto di terzi la conclusione di contratti in una zona predeterminata (secondo una regolamentazione da prevedersi espressamente in forma scritta), o eccezionalmente sull'intero territorio, con espliciti limiti o garanzie in questo caso previste nella disciplina collettiva, avendo la possibilità anche di portare a termine, concludendoli, i contratti in nome e per conto del preponente.

Negli anni, attraverso una lunga elaborazione dottrina e giurisprudenziale, si sono definite le differenze da altri contratti, espressamente

anche se spesso meno articolatamente disciplinati dal Codice, come nel caso del mediatore o del rappresentante.

La differenza di fondo, già sancita dalle norme codicistiche, è stata vista sin dall'inizio nella stabilità della collaborazione dell'agente allo sviluppo dell'attività economica del preponente, rispetto ad altre attività ben più tipizzate da occasionalità e discontinuità. Altra distinzione di fondo, rilevata già ad una prima lettura delle norme, può trovarsi tra la funzione dell'agente, ed il suo ruolo così come puntualmente previsto, da quella dell'istitutore, ove si guardi alla indipendenza dell'attività professionale dello stesso agente e all'assunzione di rischi e costi nell'attività agenziale, a differenza di quella istitutoria.

Ma perchè inserire, dopo questa premessa generale, questo volume nella collana del Diritto dei lavori? La risposta può trovarsi in ogni pagina di questo agile volumetto, che, ancor più nettamente di altri precedenti, si segnala per la sua utilità pratica, ma insieme per la sua originalità.

Dal 1942 ad oggi, la figura dell'agente ha subito profonde trasformazioni, all'interno di una società che, uscita dalla guerra, come nel caso del nostro Paese, ha dovuto rapidamente, spesso convulsamente, percorrere le tappe di una "rivoluzione capitalistica" per porsi in sintonia coi rapporti sociali e produttivi di altri Paesi usciti vincitori e già da tempo protagonisti di processi di accelerazione e trasformazione dei rapporti socio-giuridici. Così la figura dell'agente si è posta a cavallo tra lavoro autonomo e subordinato, mettendo in crisi gli antichi canoni di distinzione, arricchendoli, talvolta negando agli stessi la valenza classificatoria del passato. In altre parole, i rapporti di agenzia, di rappresentanza commerciale, insieme ad altri analizzati in questo volume, da un lato hanno acquisito alcuni concetti ed istituti del lavoro subordinato, inserendoli nella loro vita (si pensi all'affinamento ed ampliamento dell'indennità di fine rapporto, alle garanzie di stabilità ed al rafforzamento dell'elemento causale per la risoluzione dello stesso, per fare gli esempi più significativi), dall'altro hanno ridato nuovo e più ricco significato al classico lavoro autonomo, così come disciplinato dagli artt. 2222 e ss. del c.c. In quest'ultimo caso si pensi alle garanzie rafforzate progressivamente, specialmente negli ultimi Accordi collettivi, come nel caso dell'ultimo sottoscritto il 16 febbraio 2009, a proposito delle provvigioni o, ancora, della tutela dei contratti a tempo determinato rispetto al modello canonico dell'agente a tempo indeterminato.

Il volume, come innanzi si è accennato, è soprattutto scritto per i pratici, per gli operatori, agli stessi è dedicato per un'immediata consultazione, in caso di necessità, per la stipula di un contratto o per la tutela

dei diritti, quando lo stesso sia già in vita o, ancora, come supporto per una rapida utilizzazione nella rivendicazione e tutela giudiziale di tutti i diritti maturati nella vita del contratto appena spirato.

L'opera soprattutto si regge, grazie al meticoloso impegno dell'Autore, su una analisi attenta, completa, ordinata ed insieme stimolante per lo spirito critico ispiratore, della giurisprudenza, senza dimenticare essenziali riferimenti alla dottrina prevalente e funzionale alla utilizzazione pratica.

Se si vuol trovare un "filo rosso" ispiratore dell'opera, basta leggere con partecipazione critica il primo capitolo: la parasubordinazione attraversa costantemente, come tema ispiratore, indotto dalla Novella dell'art. 409 del c.p.c. del 1973, nella tutela giudiziale di lavoratori un tempo sottratti al rito del lavoro e, dalla Novella appunto, aggregati al grande mondo dei lavoratori subordinati.

E' questa la ragione dell'inserimento di questo volume nella collana del Diritto dei lavori. Lo sforzo di Belsito è premiato dal risultato raggiunto: l'agenzia è analizzata *funditus* nei rapporti con gli altri contratti, l'agente vive nell'elaborazione giurisprudenziale, nell'evoluzione che oggi fa dello stesso una figura essenziale nel passaggio, più volte citato, talvolta forse abusato, dalla società capitalistica del secolo scorso a quella post-capitalistica, oggi magmatica, di un terzo millennio che fa fatica a usare canoni classici, perdendo quella tranquillità interpretativa che, se mai è esistita, è stata ritenuta tale nei decenni addietro, fondandosi sulla comoda utilizzazione di strumenti normativi, di diritto sostanziale e, soprattutto, di diritto processuale, basati tutti sulla summa divisio tra lavoratori subordinati e grande mondo delle professioni o, più ampiamente, del lavoro autonomo.

Il grande tema dell'autonomia, strettamente intrecciato ai concetti di responsabilità e di imputazione di rischio, e, dall'altra parte della subordinazione - a sua volta sorretta da uno scambio antico tra deresponsabilizzazione e subordinazione stessa e cioè sottoposizione a poteri direttivi e disciplinari, con apparato sanzionatorio tutto tipico di questi contratti di lavoro - si mescolano intrecciandosi, esigendo una riflessione da parte della dottrina (spesso con risposte insufficienti o con avventate riclassificazioni), e soprattutto della giurisprudenza che, sotto una costante spinta innovatrice dei giudici di merito, ha visto la Cassazione, in particolare negli ultimi anni, ripensare e ricostruire gli elementi distintivi tra agenzia e lavoro subordinato. Così, per rimanere agli ultimissimi anni, si sono esaltati i concetti di "carattere prevalentemente personale della prestazione" citando testualmente l'art. 409 n. 3 c.p.c., l'organizzazione

di mezzi e l'assunzione di rischio da parte dell'agente, il coordinamento, la continuità della prestazione, ed infine e forse quasi esclusivamente, il concetto di "fiducia", così come richiamata proprio dalla Suprema Corte nell'ultimo biennio.

Dopo la lettura di questo agile contributo non si sono certo sciolti i dubbi, nè gli stessi possono dirsi definitivamente seppelliti: anzi, forse il lavoro di Belsito sembra averli incrementati. Ma se così fosse, l'opera comunque sarebbe utile, necessaria anzi.

E' un'illusione pensare che in una società come quella attuale ("liquida", scriverebbe Baumann), sia possibile "solidificare" i concetti di subordinazione e autonomia, di fiducia, rischio e responsabilità, con tutte le loro ambiguità, con le sfaccettature più diverse così come nella pratica vissute, così come anche in dottrina e soprattutto in giurisprudenza lette ed interpretate.

Ma Belsito non voleva, non poteva, dare certezze: l'opera che qui si presenta è, lo si ripete, un classico "libro di servizio" per gli agenti, per i preponenti, per gli avvocati che vogliono dare una rapida interpretazione a norme contrattuali, per i consulenti, per tutti coloro che, vivendo in questo mondo pieno di contraddizioni ma anche ricco di novità nei rapporti sociali e produttivi, vogliono esserne partecipi, capendolo, operando, cercando strade sempre più ricche e nuove, possibilmente più certe, nelle garanzie ma anche nella ricerca di novità, socialmente ed economicamente proficue.

L'Autore con questo lavoro ha voluto offrire un contributo: al lettore, primo e forse vero e unico giudice, la valutazione, si spera positiva, anche in tema di utilità del tempo speso nella stessa lettura.

Gaetano Veneto

Introduzione

Col presente volume si intende proporre a tutti gli interessati ed in particolare agli agenti ed ai rappresentanti uno strumento di facile consultazione che, seppur nella sua agilità espositiva, offra contributi di carattere scientifico per l'approfondimento di questa specifica diffusa forma di lavoro sviluppata tra autonomia e subordinazione.

La sistematicità degli argomenti trattati, contenuti in brevi paragrafi, supportati anche da tanti preziosi suggerimenti della recente giurisprudenza di legittimità e dagli aggiornamenti riportati anche nel nuovo A.E.C. settore commercio 2009, consente una immediata conoscenza anche di specifiche questioni che possono riguardare direttamente l'attività professionale quotidiana degli agenti e dei rappresentanti.

Si è potuto realizzare questo lavoro grazie anche al prezioso contributo dei miei collaboratori ed in particolare della validissima dott.ssa Clarenza Binetti.

Bari, 27 novembre 2009

a.b.

